Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

L'IMPORTANTE SEDUTA DI IERI SERA A PALAZZO VALENTINI

Unanimità in seno al Consiglio Provinciale contro l'impiego delle armi termonucleari

Approvata una mozione e un odg per l'interdizione dei tremendi mezzi di sterminio - Mammucari sottolinea la necessità della unità più larga contro la nuova minaccia - Dichiarazioni di Morandi, Pennisi e Borromeo

(Continuazione dalla 1. pag.)

armamenti da parte di tutte le potenze.

E' stato approvato anche un o.d.g., presentato all'ultimo momento dai democristiani, il quale, muovendo dalle stesse considerazioni che hanno ispirato la mozione unitaria, si limita ad una formulazione più generica, anche se ampiamente positiva, della denuncia e delle iniziative intese ad allontanare la minaccia delle nuove terribili armi di distruzione.

La mozione, firmata dai consiglieri Mammucari (PCI), Moronesi (PSI), Morandi (PRI), Finocchiaro Aprile (Indipendente), Pennisi (PNM) e Occhini (MSI) dice:

« Il Consiglio provinciale di Roma rendendosi interprete della profonda commozione e della preoccupazione crescenti insorte a seguito delle esplosioni sperimentali di armi termonucleari e che hanno determinato le dichiarazioni di eminenti personalità del mondo religioso e di quello politico, in Italia e nel mondo, di condanna dell'uso delle armi termonucleari, batteriologiche e chimiche; consapevole delle terribili, incalcolabili, imprevedibili conseguenze che potrebbero derivare dall'uso di tali armi di distruzione di massa per la città e la provincia di Roma: convinto dell'assoluta necessità che tutti i cittadini, enti, organizzazioni, associazioni — qualunque sia il loro orientamento politico e religioso — si uniscano nel comune intento di salvaguardare il grande patrimonio di civiltà, che fa capo a Roma, e di preservare Roma, la Provincia, l'Italia e i popoli dalla distruzione totale e tutti i valori della civiltà umana dalla più tragica decadenza: fa voti affinchè il Parlamento Italiano, interprete di queste esigenze, richieda a tutti i governi e all'ONU che siano messe al bando le armi termonucleari e tutte le altre armi di sterminio di massa quali le armi batteriologiche e chimiche e sia realizzata una concreta, generale e controllata riduzione di armamenti ».

Parla Mammucari

Per illustrare la mozione, il presidente Sotgiu ha dato la parola al consigliere MAMMUCARI, come primo firmatario della mozione stessa.

Dinanzi ad una assemblea attenta e silenziosa, MAMMUCARI inizia sottolineando l'ondata di emozione e di sdegno sollevata nell'opinione pubblica dai recenti esperimenti termonucleari americani. Subito dopo egli espone una documentazione rigorosamente scientifica sugli effetti meccanici e fisiologici delle esplosioni. Le citazioni e le testimonianze indicate, assolutamente insospettabili in quanto di fonte americana, producono una visibile impressione nei presenti.

Quanto alla bomba H in particolare, Mammucari spiega come, per ammissione degli stessi fisici americani, le varie esplosioni succedutesi abbiano costantemente dato dei risultati molto più spaventosi del previsto.

Si tratta, dunque, di armi i cui effetti non sono nemmeno calcolabili. Un nuovo conflitto non avrebbe, pertanto, alcun limite. Le conseguenze di una esplosione avvenuta a Londra si estenderebbero fino a Milano, quelle di uno scoppio verificatosi a Praga interesserebbero Roma e lo stesso meridione d'Italia. In una parola, una bomba sganciata su una qualunque città d'Europa, minaccerebbe comunque il nostro Paese.

Un discorso non diverso è possibile fare a proposito di un eventuale uso intensivo di armi batteriologiche e chimiche.

Esistono, d'altro canto — ha continuato Mammucari — delle conseguenze di ordine morale. Se già l'ultima guerra, con il ricorso fatto da alcuni belligeranti ad orribili efferatezze, ha prodotto divisioni profonde fra i popoli, non è difficile immaginare come un nuovo conflitto, condotto con armi atomiche e termonucleari, produrrebbe fra gli uomini degli odi profondi.

La posizione dell'Italia

Dinanzi a simili prospettive, il nostro popolo ha motivo di essere preoccupato più di qualunque altro solo se sappia trarre insegnamento dalle esperienze passate. In uno scontro fra grandi potenze l'Italia verrebbe a trovarsi, ancora una volta, al centro, ugualmente minacciata e schiacciata da ogni parte, luogo di transito per eserciti stranieri. Ciò dovrebbe convincere tutte le forze politiche ad adoperarsi per la interdizione delle armi per lo sterminio di massa e per una generale riduzione degli armamenti.

Segni confortevoli di un vasto movimento in tale senso — ha concluso il consigliere — esistono già. Innumerevoli personalità politiche, assemblee provinciali e comunali, organizzazioni di lavoratori e lo stesso Pontefice hanno levato la loro voce di condanna e di monito. Il Consiglio provinciale di Roma intende inserirsi in questo movimento per la salvezza dell'Italia, dell'umanità, della civiltà.

Ha preso poi la parola il consigliere repubblicano MORANDI che ha sottolineato l'orrore che suscitano perfino questi primi esperimenti delle terribili armi termonucleari.

Il monarchico PENNISI, dopo aver espresso la sua profonda soddisfazione per il fatto che una precisa condanna delle armi termonucleari è venuta dallo stesso Vescovo di Roma, ha sottolineato con forza il significato che l'opposizione generale deve assumere per gli italiani: riaffermazione netta della sovranità ed indipendenza del Paese contro una politica di ricatto e di terrore simboleggiata appunto dalla bomba H.

Il consigliere BORROMEO, capo del gruppo d.c., ha spiegato subito le ragioni per cui la sua parte non aveva firmato la mozione unitaria. Dopo aver accennato confusamente a dei banali contrattempi che non avrebbero permesso una esauriente discussione preliminare con gli altri gruppi, egli ha precisato le ragioni che hanno condotto il suo gruppo a presentare un o.d.g. diverso. Esse sono sostanzialmente due: un riferimento non abbastanza specifico alla posizione assunta dal Pontefice ed una formulazione — a detta del senatore Borromeo — poco precisa dei mezzi indicati nella mozione per allontanare il pericolo di una distruzione totale dell'umanità.

Dopo di ciò, il Consigliere democristiano si è ampiamente diffuso sulla posizione, « sempre sostenuta dai Cattolici » di opposizione irrevocabile all'uso di armi per lo sterminio di massa rinnovando, in particolare, la condanna delle bombe atomiche e termonucleari. A conclusione del suo intervento, egli ha presentato il seguente o.d.g.:

L'ordine del giorno

« Il Consiglio provinciale fedele alla tradizione civile e cristiana di Roma, donde trassero origine così il diritto che da secoli regola la vita dei popoli, come la parola di pace che da due millenni Cristo affida al Suo Vicario in terra; nello esaminare l'angoscioso problema della utilizzazione delle grandi scoperte così nel settore termonucleare come in tutti gli altri; plaude alla impostazione ed alla risoluzione che al problema sono state date dal Santo Padre nella allocuzione del giorno di Pasqua, la quale per amore alla umanità e per imparzialità ed obbiettività di giudizio, sicuramente appaga le aspirazioni di tutti i popoli alla pace ed al progresso; fa voti perchè le scoperte del genio umano siano indirizzate alla effettiva soddisfazione delle esigenze di pace e di benessere dei popoli del mondo e non a scopi di distruzione e di morte; a tali fini auspica che siano adottate da tutti i Paesi, in leale collaborazione fra di loro, anche nel quadro di una generale riduzione di armamenti; le idonee misure di controllo della produzione e dello sfruttamento della energia termonucleare e di tutte le altre scoperte (mediante anche la istituzione di commissioni paritetiche) e soprattutto sia favorita ogni intesa volta alla pacificazione dei popoli mediante la garanzia ad essi della libertà di rapporti per una effettiva comprensione reciproca e per l'affermazione di una sana fiducia nella pace e nel progresso ».

Dopo alcuni penosi contorcimenti oratorii dell'unico consigliere missino presente in aula, Palamenghi-Crispi, il quale, a titolo personale, ha chiesto non si sa bene quali maggiori precisazioni, hanno avuto inizio le votazioni sulla mozione e l'o.d.g. presentati.

A favore della mozione hanno votato: i comunisti, i socialisti, i monarchici, il consigliere repubblicano Morandi e l'assessore socialdemocratico Cocco-Palmeri. Si sono astenuti i democristiani ed il missino.

Hanno votato a favore dell'o.d.g.: i democristiani e i monarchici, mentre si sono astenuti i comunisti, i socialisti, il consigliere Morandi e Palamenghi-Crispi.

Altre deliberazioni sono state poi approvate. In apertura di seduta era stata svolta anche una interrogazione del consigliere Santini.

E' motivo di viva soddisfazione rilevare come il Consiglio provinciale di Roma, al pari di numerosi altri, abbia espresso una condanna unanime e decisa nei confronti delle armi atomiche e termonucleari e, in genere, di tutti gli strumenti per lo sterminio di massa. Spiace solo constatare che non si sia potuto giungere alla votazione di un'unica mozione sottoscritta da tutti i gruppi.

SI RIACCENDE LA LOTTA SALARIALE

Sciopero di un'ora alla "Romana Gas,,

Edili e pensionati decidono di riprendere l'agitazione

Importanti categorie dell'industria si sono rimesse in movimento in seguito alla rottura delle trattative tra la CGIL e la Confindustria, causate dall'ostinato rifiuto padronale di prendere in considerazione le ultime proposte conciliative dei sindacati unitari.

Questa mattina, per la durata di un'ora, è stato sospeso il lavoro alla Romana Gas. La quasi totalità dei dipendenti (circa 800) si sono ammassati nel cortile e hanno dato vita a una imponente manifestazione, che ha segnato l'apertura ufficiale della nuova fase di lotta, a Roma.

Ai gassisti ha parlato il compagno Mario Mammucari, segretario della Camera del Lavoro, il quale ha efficacemente illustrato gli ultimi sviluppi della situazione, riaffermando la pressante esigenza di riprendere, con nuovo vigore, la lotta e condurla avanti impetuosamente.

Il profondo spirito di combattività, che anima i lavoratori della Romana Gas ha improntato il forte ordine del giorno votato dalle maestranze non solo per quel che concerne la ripresa dell'azione salariale, ma anche in riferimento alle nuove minacce termonucleari, profilatesi dinanzi all'umanità. I lavoratori si sono impegnati a lottare decisamente anche contro l'impiego delle nuove armi di distruzione, e per ottenere l'interdizione di esse.

Analogo vigore hanno manifestato gli attivisti del sindacato degli edili, che si sono riuniti alla Camera del lavoro, alla presenza del compagno Claudio Cianca. Gli attivisti, che rappresentavano oltre venticinquemila lavoratori disseminati in numerosi cantieri della Capitale, si sono impegnati a popolarizzare le ragioni della battaglia salariale, mentre hanno illustrato all'assemblea il grande malcontento che serpeggia tra gli edili, categoria tra le più sfruttate e peggio pagate. Anche gli attivisti degli edili si sono impegnati a sviluppare una larga azione per il divieto delle armi termonucleari.

Si apprende, infine, che i pensionati, accogliendo l'invito della organizzazione nazionale, hanno deciso di intensificare la azione sindacale per ottenere l'aumento delle pensioni e la assistenza sanitaria.

La decisione dei pensionati è espressa in un ordine del giorno votato dal Comitato direttivo del sindacato e dai segretari delle sezioni, che hanno, in particolare, denunciato lo stato di allarmante indigenza dei vecchi lavoratori retribuiti, al termine di una vita lunga e operosa, con le miserrime pensioni della Previdenza Sociale. L'assemblea ha anche rivendicato un congruo acconto sui futuri miglioramenti, da corrispondersi non oltre il quindici maggio prossimo.

Anche i pensionati non hanno mancato di esprimere la propria protesta contro le minacce termonucleari.

Mostra alla « Aureliana »

Si inaugura oggi alle ore 18 alla Galleria d'arte « L'Aureliana », in via Sardegna 29, una interessante mostra dei pittori Cagli, Cesetti, De Chirico, De Pisis, Donghi, Guttuso, Levi, Pirandello, Rosai, Severini, Sironi, Utrillo.

ALLA I SEZIONE DEL TRIBUNALE

Davanti ai giudici il film sulla vita di Nazario Sauro

Dinanzi al Giudice Istruttore della I Sezione del Tribunale di Roma, sono comparsi il comandante Libero Sauro e il dottor Italo Sauro, due dei cinque figli del martire istriano Nazario Sauro, assistiti dagli avv. Gennaro e Adolfo Leone e Aldo Delpino, per essere interrogati sui fatti che hanno dato luogo alla vertenza relativa al film «Fratelli d'Italia», prodotto dalla Ponti-De Laurentiis.

La società sostiene che tanto il soggetto che la sceneggiatura del film e la pellicola stessa costituirebbero opera di esaltazione della vita e delle gesta dello Eroe.

Dal canto loro, i figli dello Eroe hanno eccepito che tutto il film nel suo complesso costituisce un falso storico.

Gli eredi di Nazario Sauro hanno concluso chiedendo che sia nominato un collegio di esperti, presieduto dal capo dell'Ufficio storico della marina.

Dopo l'interrogatorio del soggettista del film, Italo Japichino, il giudice ha rinviato al 20 maggio l'interrogatorio delle altre parti.

Riunione dei propagandisti in vista del 1° Maggio

Questa sera, alle ore 19, nei locali della Camera del Lavoro, si terrà la riunione di tutti gli oratori ed i propagandisti designati per i comizi e le manifestazioni che verranno tenute, il 1. Maggio, nei centri della provincia.

La riunione sarà presieduta dal Segretario responsabile della C.d.L. Mario Mammucari.

Nozze Selvaggi-Botti

L'avv. Carlo Selvaggi, figlio dell'illustre avv. Giovanni, consigliere comunale di Roma della Lista Cittadina, sposerà stamane, ad Assisi, la signorina Maria Alberta Botti.

Giungano agli sposi ed alle rispettive famiglie gli auguri cordiali dell'Unità.

Sull'uccisione dell'autista ancora molti punti oscuri

L'omicida interrogato ancora, mentre l'autopsia continua Si cerca una mondana che passò la notte con l'assassino

La polizia ed i carabinieri di Roma e della provincia sono ancora alla ricerca affannosa dei complici di Orlando Ubaldi, l'assassino del tassista Luigi D'Attino. L'Ubaldi, a Rieti, è sottoposto a continui, martellanti interrogatori da parte del procuratore dott. Del Mese, ma sembra che nulla di definitivo sia venuto ancora alla luce. Sulla morte del povero autista molti punti rimangono oscuri; il primo fra tutti è questo: come mai il D'Attino, da tutti conosciuto come un uomo prudente, anzi quasi timoroso, è uscito la notte del delitto con un uomo della fatta dell'Ubaldi? Primi fra tutti a non spiegarselo sono gli ex compagni di lavoro dell'autista assassinato.

A questo proposito, la Squadra Mobile sta facendo accertamenti nella Capitale. Ieri l'altro il dott. Magliozzi, che si interessa personalmente delle indagini, **si è recato, come abbiamo pubblicato, dalla vedova dell'autista assassinato per farle esaminare una « fede », sequestrata il giorno precedente a piazza Dante, presso un « orefice » clandestino. L'anello era** stato venduto al ricettatore dall'Ubaldi, ma non era di proprietà del D'Attino, come risulta dalle dichiarazioni della vedova.

Anche della figura del fantomatico « Maurizio » si sono ormai perse le tracce. Numerose persone, che avevano rapporti d'amicizia con l'Ubaldi, sono state fermate e interrogate dalla Mobile. Fino a ieri sera, però, niente di nuovo.

La Squadra del Buon Costume ha passato ai suoi agenti alcune copie delle foto segnaletiche dell'Ubaldi, perchè vengano mostrate alle « passeggiatrici » fermate. Il giovane Ubaldi dichiarò, a suo tempo, al Procuratore della Repubblica di Rieti di avere speso tutti i soldi ricavati dalla rapina del D'Attino con donne di facili costumi. L'accertamento è lungo e difficile, ma può darsi che attraverso questa via si giunga alla scoperta del complice o dei complici eventuali del giovane pregiudicato.

Nelle indagini è sempre in primo piano la misteriosa donna del « Babington », che sembra non sia quella in un primo momento segnalata dalla stampa. Non sembra improbabile alla polizia che l'assassino si sia allontanato dalla città in compagnia di una donna. Questa circostanza, spiegherebbe la adesione dell'autista assassinato all'invito di allontanarsi dal centro abitato e avventurarsi sulla via Salaria, a sera inoltrata. Una volta giunto in aperta campagna non sarebbe stato difficile per l'assassino convincere l'autista, magari sotto la minaccia di una pistola, a proseguire sino alla tragica scarpata.

E' certo, comunque, che sulla morte dell'autista D'Attino molti punti sono ancora oscuri. All'Obitorio, il prof. Carella dell'Istituto di Medicina Legale non ha ancora ultimato la autopsia dei poveri resti carbonizzati, e, a distanza di due settimane, ancora non è stato concesso alla famiglia D'Attino il nulla osta per i funerali.

La Associazione Cooperative Autopubbliche Padroncini ha comunicato, ieri sera, alla stampa una sua nobile decisione, quella, cioè, di regalare alla famiglia D'Attino un taxi nuovo, e di assumersi la spesa dei funerali.

L'ACAP ha inviato, inoltre, al Procuratore della Repubblica di Rieti il suo « vivissimo compiacimento » per il tempestivo arresto del colpevole dell'efferato delitto, e aggiunge che « il delitto aveva prodotto vivissimo allarme nella categoria, allarme attenuato dallo arresto del colpevole ». Nella lettera, l'Associazione dei tassisti esprime il parere che l'assassino abbia agito con la complicità di altri, aggiungendo, infine, di confidare nell'opera della Giustizia contro gli eventuali complici.

Il suono di un campanello salva una donna aggredita

Un audace tentativo di rapina ha avuto luogo ieri sera in un appartamento dello stabile di via Svetonio 26. Verso le19 si presentava in casa del colonnello Botta un tipo il quale chiedeva alla domestica, tale Antonietta Ugolo, di voler consegnare un pacco all'ufficiale, e così entrava in casa. Una volta chiusa la porta, lo strano individuo afferrava per la vita la domestica e le chiedeva dove i padroni tenevano i gioielli, minacciandola di non urlare, perchè l'avrebbe strozzata. Improvvisamente una vicina di casa suonava alla porta. La domestica allora andava ad aprire e una volta fuori si metteva a urlare con tutto il fiato, dicendo, mentre fuggiva, che in casa c'era un assassino. Quando i vicini di casa accorsero, il ladro già era scomparso. La polizia indaga.

Fa il « pieno » di benzina e le sparisce la pelliccia

Mentre era intenta a controllare il « boy » che faceva il pieno della benzina al serbatoio della sua auto, la cittadina americana Eleonor Brill è stata derubata della sua pelliccia di zibellino russo del valore di 1 milioni. Il furto è accaduto ieri in pieno giorno a piazza di Spagna.

TRAGICO EPILOGO DI UN LUNGO DRAMMA FAMILIARE

Uccide con tre colpi di pistola il genero che l'ossessionava con richieste di danaro

La vittima era un impiegato delle poste, l'omicida un funzionario statale — Il fatto è accaduto nei pressi di piazza Zama — Una vita di contrasti — La figura dell'ucciso

Con tre colpi di rivoltella ha avuto epilogo una lunga, angosciosa e drammatica vicenda umana. La tragedia, senza precedenti, è scoppiata fulmineamente, in un ponte di Roma, ieri mattina. Un vecchio ed intemerato funzionario statale, abbandonandosi ad un impulso irrefrenabile di sdegno e d'ira, ha freddato il marito della figlia. Ecco come si sono svolti i fatti che hanno avuto per protagonisti l'ucciso, il signor Sirio Mario Sagna, di 36 anni, nato a Castel di Sangro, ufficiale postale, abitante in via Iberia, n. 47; l'uccisore, il cav. Luigi Nicola Bologna, di 70 anni, nato a Vittorino (L'Aquila), abitante in via Lidia 56; l'unico testimone, la signorina Ida, di 36 anni, figlia del Bologna.

Il signor Sagna aveva chiesto d'incontrarsi col suocero, il Bologna, avendo urgente bisogno di denaro. Il Bologna aveva acceduto alla richiesta e così ieri mattina si recava all'appuntamento insieme con la figlia Ida, in un bar nei pressi di piazza Zama. Sagna chiedeva al suocero un milione, scadendogli certe cambiali, ma il Bologna opponeva alla richiesta un netto rifiuto, in considerazione delle cospicue somme di denaro che già gli aveva dato. La discussione aveva luogo senza scenate e ad un certo punto, allo scopo di poter parlare più liberamente, i tre uscirono dal bar, avviandosi al Ponte Latino, per imboccare via Siria. Il Sagna esigeva almeno 750 mila lire, come richiesta minima, e così la discussione si riaccendeva, animata, sul limitare del ponte.

Al reiterato rifiuto del Bologna il Sagna, a quanto sembra, tentava di prendere a schiaffi suo suocero, il quale, allontanandosi, evitava le percosse, che investivano la figlia, intromessasi per far pace. Allora, forse all'estremo della pazienza e dell'esasperazione, e accecato, nel vedere la figlia malmenata, il Bologna estraeva una piccola pistola e scaricava sul genero tre colpi, il primo dei quali colpiva il Sagna alle tempie.

Erano esattamente le ore 8,50. Il ferito, portandosi le mani alla nuca, girava su se stesso e si accasciava a terra, in un lago di sangue. Il Bologna, impietrito, restava ritto, le braccia penzoloni, la rivoltella ancora fumante in pugno. La signorina Ida lanciava un urlo lacerante.

I tre colpi di rivoltella stagnavano il traffico, l'urlo della signorina Ida fece tremare i passanti; la gente, dopo un attimo di stordimento, si mise a scappare, temendo che l'uomo sparasse ancora.

In quello, sopraggiunse un vigile urbano, tale Ferdinando Salustri, il quale tolse di mano l'arme del vecchio, cianotico in volto e come paralizzato. Un passante, il dr. Giuseppe Gualantri, si chinava a soccorrere il ferito, mentre altri provvedeva a fermare una macchina, di certo Walter Cavallari, targata Roma 170.332, nella quale il Sagna veniva raccolto e trasportato all'ospedale di S. Giovanni, dove, condotto d'urgenza in sala operatoria, veniva sottoposto ad un intervento chirurgico, disperato, avendogli il proiettile calibro 6,35 raggiunto la regione parietale sinistra penetrando nella cavità cranica.

L'omicida, ammanettato, viene condotto a Regina Coeli

Frattanto, fra urli di sirene, giungeva una « jeep » dei carabinieri, avvertiti da un passante, il quali arrestavano il Bologna e lo portavano alla stazione dell'Arma di S. Giovanni, dalla quale, dopo un sommario interrogatorio, veniva tradotto nelle carceri di Regina Coeli, esattamente alle 12,55, scoppiando in dirotto pianto quando le figlia Ida si mise ad urlare, disperata. Poco dopo, a Regina Coeli, apprendendo che il genero era morto, alle 13,55, il Bologna scoppiava nuovamente a piangere.

Come aveva potuto arrivare ad uccidere, questo stimato funzionario in pensione del Ministero delle telecomunicazioni, uomo mite, studioso, il quale, per venti anni, aveva diretto la rivista *Il Risorgimento d'Abruzzo*, e con il suo lavoro di giornalista e di funzionario statale era riuscito a costruirsi una villetta sull'Aventino?

L'ucciso

Uomo a posto, padre esemplare, funzionario modello, studioso ed amante dei libri (ha una biblioteca di 20 mila volumi), Bologna ha vissuto felicemente nel seno della sua famigliola, composta delle figlie Ida e Marisa e della moglie Angelina fino al giorno in cui andò sposa la figlia, 13 anni fa.

Quel matrimonio, male assortito, doveva procurare al Bologna una vita di contrasti, diverbi, litigi continui, zuffe, fino alla tragedia, scoppiata ieri. Con il suo stipendio di statale, Bologna doveva mantenere i parenti del genero, il padre, una sorella, un fratello, insomma in taluni momenti sette persone. Più esigente di tutti era il Sagna il quale — come risulta da una nostra inchiesta — per anni ha rivolto al suocero richieste pressanti di denaro.

Risulta che il Bologna è andato tante volte chiedendo prestiti ai vicini per tirare avanti e soddisfare le reiterate richieste di denaro del genero, il quale a quanto sembra, minacciava il suocero, e talvolta procedeva a vie di fatto. Ma Sirio Mario Sagna continuava ad essere insoddisfatto e a rinnovare le sue richieste. Nè la sua assunzione alle Poste sembrò mutare le sue abitudini. E la situazione della famiglia divenne sempre più grave.

Ridotto alla disperazione, Nicola Luigi Bologna si consultò con l'avv. Tarantelli, di via Goito 79, e da questi fu consigliato di vendere la sua villa.

Così Bologna credette di ritrovare la pace vendendo la villa, che era stato il suo sogno, e la cedette il 28 febbraio per 31 milioni al costruttore Piperno, che l'ha demolita per costruirvi un palazzo. Con ciò, il Bologna credeva di assicurarsi una certa tranquillità e di conservare l'amore dei suoi, lui amantissimo della nipotina, Erika, di 12 anni, una deliziosa bambina. Con i 31 milioni ricavati dalla vendita del villino di via dei Decii 13 fece le divisioni tra i suoi, con questo criterio: dieci milioni al genero, più altri due per pagare i suoi debiti; dieci alla figlia Ida, gli altri per lui e la moglie. Bologna andava ad abitare in un appartamento, in subaffitto, della Cassa assicurazioni Agricoltura e Foreste, in via Lidia 56; Sagna si comprava un lussuoso appartamento, in via Iberia 47, pagato 6 milioni, dandosi a spese molto forti per arredarlo (mezzo milione solo per i lampadari); acquistava una « 1100 », stipendiava un autista, conducendo una vita agiatissima; finchè, bruciati i milioni, di lì ad un mese, tornò alla carica per avere altri soldi. Questa volta le cose dovevano concludersi con la tragedia.

« Noi ce l'aspettavamo da un momento all'altro — ci ha dichiarato la signora B.L., vicina di casa del Bologna. — Che impressione, pover'uomo! ».

Questa signora per 14 anni ha vissuto accanto ai Bologna. La signora Agnese Barzucchi, la quale è stata coinquilina dei Bologna per 14 anni, e che ignorava ancora la tragedia, ha dichiarato: « Si bisticciavano sempre. Se non glieli davano, i soldi, sfasciava tutto. Io so che la famiglia Bologna è una famiglia d'oro, esemplare. Io ero in quella casa con sei bambini piccoli e Bologna non ha detto mai una parola ».

Sul conto del Sagna si dice pure che un tempo si fece dare dal Bologna 150 mila lire e stette fuori una settimana, fidanzandosi, perfino, ufficialmente, con certa Adriana Cesarini, a Corneto Tarquinio.

AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI DON PESSINA

Berlingieri ribadisce l'inconsistenza dell'accusa

Domani parlerà l'on. Gullo — Sottolineate le contraddizioni del processo

Al processo per l'uccisione di don Pessina, che si sta svolgendo dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Roma, su rinvio della Corte di Cassazione, hanno preso la parola, ieri mattina, gli avvocati Fornaciari, patrono di P. C., e Berlingieri, in difesa dei compagni Elio Ferretti e Germano Nicolini.

L'avv. Fornaciari ha tentato di dimostrare che i nostri compagni non solo avrebbero ucciso don Pessina — cosa che Ferretti e Niccolini hanno negato risolutamente, dal giorno del loro arresto, avvenuto nell'ormai lontano 1947 — ma che essi avrebbero agito per motivi personali.

L'avv. Berlingieri — che ha parlato con calore e precisione per circa due ore — dopo aver rapidamente accennato ai fatti che hanno dato origine alla causa e alle vicende del precedenti processi, ha ribadito che sia Niccolini che Ferretti respingono fermamente la responsabilità che si è loro attribuita e ha riproposto alla Corte i gravi interrogativi che sorgono dalla condotta del loro principale accusatore, quell'Antonio Prodi che si è contraddetto innumerevoli volte, e dalla condotta di taluni testimoni. Il difensore ha poi dimostrato le contraddizioni nelle quali si dibattono Parte Civile e pubblica accusa. Esse, quando si è trattato di accusare Niccolini e Ferretti dello assassinio del parroco di San Martino di Correggio, non hanno saputo indicare che fatti politici, che ora vorrebbero invece, negare. Ma se cadono tali fatti, quale sarebbe il movente dell'uccisione di don Pessina? Parte Civile e pubblica accusa si trovano evidentemente dinanzi ad un dilemma, al di fuori del quale non vi è alternativa: o i compagni Niccolini e Ferretti sono innocenti, come essi stessi hanno sempre sostenuto, o ci si trova dinanzi ad un delitto a carattere politico, per il quale deve essere applicata l'amnistia.

Il processo, che è sospeso per oggi, riprenderà domani con la requisitoria del P. M. Manca e l'arringa del difensore onorevole Gullo.

Gli orari degli alimentari nella giornata del 1° Maggio

Per la festività del 1. maggio i negozi alimentari e i corrispondenti banchi siti nei mercati rionali venerdì 30 aprile prossimo protrarranno la chiusura serale alle ore 21,30.

In detto giorno i forni effettueranno la doppia panificazione.

Sabato, 1. maggio, chiusura per tutti gli esercizi commerciali.

Domenica, 2 maggio, gli esercizi di generi alimentari effettueranno fino alle ore 12

Rinviato a domani il Consiglio comunale

La seduta del Consiglio comunale, che doveva aver luogo ieri sera, è stata rinviata a domani alle ore 21.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 28 aprile (118-247). San Paolo della Croce. Il sole sorge alle ore 5,19 e tramonta alle 19,24.**

— **Bollettino demografico** - Nati: maschi 34; femmine 33 - Morti: maschi 26; femmine 25 - Matrimoni trascritti: 144.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 10,4, massima 18,1. Cielo nuvoloso e precipitazioni sparse. La temperatura è in lieve aumento.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Concerti:** Previtali all'Argentina.

— **Teatri:** « Controcorrente » al Quattro Fontane. « Il bugiardo » al Ridotto Eliseo.

— **Cinema:** « Cento anni d'amore » all'Ambra Jovinelli, Fogliano. « Luci della città » all'Ariston e Fiamma. « Quando le donne amano » al La Fenice, Folgore. « Barbablù » all'Astoria. « Cronache di poveri amanti » all'Attualità e Moderno Saletta. « La spiaggia » al Bernini. « L'isola nel cielo » al Castello, Doria. « Ha ballato una sola estate » al Delle Maschere, Modernissimo B. « Pane, amore e fantasia » all'Esperia, Tirreno. « La marea della morte » allo Espero. « Lili » al Mazzini, Orfeo. « Ai margini della metropoli » all'Impero, Preneste. « Ultime della notte » al Lux. « Un giorno in Pretura » all'Odescalchi. « Documentari internaz. » al Planetario. « Gli uomini che mascalzoni » al Rex. « Ultima minaccia » al Rubino. Festival di Charlot al Salerno. « La mandano rispettosa » al Salone Margherita. « Odio implacabile » al Vittoria.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Circolo di cultura Parioli** (v. Donizetti, 16). Domani alle ore 20 il prof. Alighiero Tondi parlerà su « Chiesa e Stato in Polonia ».

MOSTRE

— **La Tartaruga** (v. del Babuino, 196). Mostra del pittore Vangeli.

— **Il Pincio** (piazza del Popolo, 19). Recenti ceramiche di Meli.

— **L'Aureliana** (v. Sardegna, 29). Opere di Ottone Rosai (collezione Sargentini).

CORSI E LEZIONI

— **L'Istituto di Economia « A. Gramsci »** avverte i frequentatori del corso su « Problemi di politica economica del nostro Paese » che la lezione del senatore Ruggero Grieco sui « Problemi dell'agricoltura italiana » è stata rinviata al giorno 13 maggio. Per iscrizione al corso o la partecipazione a singole lezioni si possono richiedere informazioni alla Segreteria dell'Istituto, via Palestro, 68 - tel. 496.914-496.927.

VARIE

— **Torneo provinciale di tennis** - Si preavvisano i Presidenti dei CRAL e gli enalisti interessati che il 16 maggio p. v. avrà inizio il Torneo provinciale ENAL di tennis, organizzato dal CRAL Min. Lavori Pubblici. (Singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto). Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'ENAL provinciale di Roma via Piemonte, 68 - e presso la Sede del CRAL Min. Lavori Pubblici - Viale del Policlinico n. 2 fino al giorno 14 maggio.

Convocazioni di Partito

Facchini: Compagni del sindacato oggi alle ore 16 in Federazione.

Edili: Compagni attivisti del sindacato edili domani alle ore 15,30 in Federazione.

Responsabili femminili delle compagne di sezioni: domani alle ore 10 sono convocate in Federazione: Campitelli, Campo Marzio, Ponte Parione, Trevi, Colonna, Centocelle, Latino Metronio, Prenestino, Quadraro, Tuscolano, Villa Certosa, S. Giovanni, Casal Bertone, Palo Mesta Sacro, Pietralata, Portonaccio, Quarticciolo, S. Lorenzo, Borgo, Monteverde, Ponte Milvio, Prati, Donna Olimpia, Garbatella, Gianicolense, Mazzini.

Tutte le sezioni che non hanno ritirato ieri materiale stampa passino assolutamente in giornata in Federazione

Servizio d'ordine: Tutti i compagni responsabili giovedì ore 19 in Federazione.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

Oggi alle ore 19,30 i segretari di sezioni e circoli sono convocati nelle sedi indicate:

Alla Sezione Portuense: M. Verde, Trullo, Magliana, D. Olimpia, Gianicolense, Portuense.

Alla Sezione Campitelli: Trastevere, Ponte, Testaccio, Trevi, Ripetta, Campitelli.

Alla Sezione Laurentina: A. Acotosa, S. Paolo, Laurentina.

La presenza è tassativa.

Domani alle ore 19 alla Sezione Italia riunione dei segretari d'Italia, M. Sacro, Nomentana, S. Lorenzo, V. Melaina

RIUNIONI SINDACALI

Chimici: Questa sera, alle 18,30 avrà luogo, alla Camera del Lavoro, la riunione straordinaria dell'attivo sindacale dei chimici, per discutere circa la ripresa della lotta per il contratto e i miglioramenti, la preparazione del 1 Maggio e del Convegno di organizzazione

A.N.P.P.I.A.

I perseguitati politici antifascisti della zona Appio sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà domani alle ore 20, in via Appia Nuova 861 A

ITALIA - U.R.S.S.

Oggi alle ore 19 tutti i responsabili dei circoli sono convocati in via Emilia 25, per una importantissima riunione.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 7: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — 8-9: Rassegna della stampa - Vetrina delle canzoni — 11: La radio per le scuole — 11,15: Walter Coli e il suo complesso — 11,45: Ricordo di [illegible] — 12: Cronache d'arte [illegible] — 12,15: Orchestra Fragna — 12,50: Calendario — 13,15: Carillon - Album musicale — 14,15-14,30: Chi è di scena? - Cronache del cinema — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: Lezione di lingua tedesca — 17: Concerto sinfonico — 17,30: Parigi vi parla — 18: Orchestra Angelini — 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: I dodici Cesari — 19,15: Orchestra Nicelli — 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana — 20: Musica leggera - Una canzone di successo — 20,30: Radiosport — 21: [illegible] in passerella - Otello, di G. Verdi.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 15, 18: Giornali radio — 9: Il giorno e il tempo — 9,30: Orchestra Cergoli — 10: La donna e la casa — 10,30-11: Romanzo sceneggiato — 13: Orchestra Ferrari - Album della fortuna — 13,30: [illegible] — 14: Il contagocce - Orchestra Segurini — 14,30: Il discobolo — 15,30: Vetrina delle canzoni — 16: Terza pagina — 17: [illegible] — 18: Parliamo d'amore Maria — 18,30: Il vostro affezionatissimo Mosca — 19: Classe unica — 19,30: Orchestra Savina - La parola agli esperti — 20: Radiosera — 20,30: [illegible] in passerella, ciak — 21: Cavallo a dondolo — 22: Ultima [illegible] — Orchestra Ortis 22,30: Parliamone insieme — 23-23,30: [illegible] - Angelini presenta - [illegible]

TERZO PROGRAMMA — 19: Liriche russe dell'800 per canto e pianoforte — 19,30: La rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del Terzo — 21,20: L'età dell'universo — 21,35: Cinque anni di « Premio Italia » — 22,15: Libri ricevuti — 22,25: Claude Debussy — 23,10: Le pleiadi — Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per le ragazze — 18: Programma per i ragazzi — 18,30: Entra dalla comune — 20,45: Telegiornale — 21: Rosso e Nero — 22: I musei d'Italia — 22,30 Il romanzo della Mille Miglia — 23: Replica telegiornale.